



**CONCERTI  
DELL'ACCADEMIA**

a cura di Paola Besutti

ANNO XX – 2023

Mantova, Teatro Accademico del Bibiena  
Domenica, 15 ottobre 2023 - ore 18.00

Nell'ambito delle *Giornate virgiliane*  
e del progetto *La rotta di Enea*

***Il quartetto del mare. Viaggi, metamorfosi e rinascite***

Introduce ARNOLDO MOSCA MONDADORI  
ideatore e responsabile del progetto *Metamorfosi*

LUIGI BOCCHERINI (1743 – 1805)  
*Quartetto* op. 8 n. 1 in Re magg., G 165 (1769)  
*Allegro assai – Adagio – Rondeau allegro*

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756- 1791)  
*Quartetto* n. 3 in Sol magg. KV 156 'Milanese' (dicembre 1772)  
*Presto – Adagio – Tempo di minuetto*

**QUARTETTO DELL'ACCADEMIA VIRGILIANA**

AGNESE TASSO *violino primo*  
MICHELE BRAGHINI *violino secondo*  
EVA IMPELLIZZERI *viola*  
MICHELE BALLARINI *violoncello*

**I**l viaggio, le metamorfosi e le rinascite sono i temi, alti, che abbracciano le giornate virgiliane 2023, come ogni anno ispirate dal giorno natale del poeta (Andes, 15 ottobre 70 a.C.). Nell'*Eneide*, il poema virgiliano più amato e da tutti conosciuto, anche inconsapevolmente, il greco Enea solca il mare, soffre, ama, spera e, finalmente, dopo molteplici peripezie, approda alle coste del Lazio dove crea alleanze e fonda una nuova civiltà. Egli, dunque, fugge con l'anziano padre Anchise e con il figlioletto Ascanio da una patria insicura, affidando la propria vita e quella dei suoi cari alle insidie del mare Mediterraneo, verso un fato ignoto. Il testo virgiliano, continuamente rimeditato e compulsato non solo ispira sempre nuove interpretazioni critiche, illuminanti in sé, ma induce anche a riflettere su temi di stupefacente modernità, come quelli qui accennati: la partenza, l'ignoto, la ricerca, la scoperta di nuovi sentori e culture, l'alterità, la rinascita. A questi temi si ispira anche l'epilogo musicale.

Il connubio fra la sapienza virgiliana, oggetto in questi giorni di conferenze e incontri fra studiosi e studenti, e l'avvio dell'itinerario del Consiglio di Europa *Rotta di Enea*, viene oggi infatti coronato da un evento dal profondo valore simbolico, sociale e artistico. Il Quartetto dell'Accademia Nazionale Virgiliana, vicino da quasi vent'anni ai progetti dell'Accademia stessa, oggi non suonerà i propri strumenti abituali, ma il "Quartetto del mare": due violini, una viola e un violoncello, costruiti con i legni delle barche dei migranti, grazie alla Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti, in collaborazione con il Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria e l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, nell'ambito del progetto *Metamorfosi*.

Il progetto *Metamorfosi* nasce nel dicembre 2021 quando, all'interno del Laboratorio di liuteria e falegnameria (attivo sin dal 2012) nella Casa di reclusione Milano-Opera, la Fondazione ha chiesto e ottenuto da Lampedusa legni dei relitti delle barche dei migranti per costruire presepi. Tuttavia, l'arrivo di quei materiali, portatori di storie, speranze e tragedie contemporanee, ha ispirato anche il tentativo di trasformarli in oggetti vivi, rinati, come gli strumenti musicali. Il maestro liutaio Enrico Allorto, applicando tecniche della liuteria cinquecentesca, ha costruito un primo violino 'del mare' che ha rivelato potenzialità musicali superiori a ogni aspettativa. Quel primo violino, variopinto, ha cominciato a essere ambasciatore di rinascite sia dei giovani reclusi costruttori, sia dei migranti che a quei legni avevano affidato le proprie sorti, sia dei tanti giovani che, ascoltando, hanno meditato su quelle storie. Il 'violino del mare' ha suonato per il papa e per Sergio Mattarella, che ha fregiato il progetto *Metamorfosi* della medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana per l'alto valore sociale e di legalità di cui è portatore. A

quel primo violino, sono seguiti un altro violino, una viola e, nel 2022, un violoncello, sino a comporre un 'quartetto del mare'. Il progetto mira a costruire entro il 2024 un'orchestra 'del mare', idealmente costituita dalle orchestre, dai gruppi cameristici e dai singoli musicisti che accoglieranno nelle loro formazioni questi strumenti e gli altri attualmente in costruzione. Oltre alla casa di reclusione di Milano-Opera, a oggi hanno aderito al progetto quelle di Monza, di Rebibbia e di Secondigliano; in ogni laboratorio, attraverso la Cooperativa Casa dello spirito e delle arti, sono assunti dai tre ai cinque detenuti.

Con il quartetto di strumenti 'del mare' il Quartetto dell'Accademia Nazionale Virgiliana ha scelto di proporre due composizioni che sono legate sia alla storia dell'Accademia, sia al tema del viaggio.

Il **Quartetto n. 3 in sol maggiore K 156**, fu composto (1772) da Wolfgang Amadeus Mozart a Milano durante il suo terzo e ultimo viaggio in Italia. Esattamente tre anni prima (13 dicembre 1769) Wolfgang aveva intrapreso con il padre Leopold il suo primo lungo viaggio italiano, che si sarebbe concluso solo il 28 marzo 1771. Nei progetti di Leopold, tra timori e aspettative, quel primo viaggio doveva contribuire alla formazione del giovane prodigio, ma soprattutto alla sua ascesa professionale come adulto. Amadeus riscosse successi, ricevette onori e incarichi prestigiosi, ma non trovò in Italia un impiego stabile. Egli, tuttavia, si trasformò da bambino talentuoso in un giovane adulto, che doveva misurarsi con le insidie del sistema produttivo musicale. Mantova, allora importante centro della Lombardia austriaca, fu tra le prime tappe italiane. Il soggiorno, che durò il non breve tempo di dieci giorni, culminò con un'acclamata accademia (16 gennaio 1770), appositamente programmata, durante la quale «l'incomparabile giovanetto» («Gazzetta di Mantova», 19 gennaio 1770) fu ospite della locale Reale Colonia Filarmonica nel Teatro, magnificamente ristrutturato da Antonio Galli Bibiena (1697-1774) e appena inaugurato (3 dicembre 1769). Tra i maestri italiani che Mozart conobbe in Italia più approfonditamente ci fu Boccherini, al tempo famosissimo, al quale si ispirò soprattutto per la composizione di quartetti, mai scritti prima di allora. Ben lungi dalla concezione classica, che avrebbe portato il quartetto a diventare una forma raffinata e di ricerca compositiva, in questa fase giovanile italiana la scrittura è ispirata alla scuola milanese di Sammartini. Il quartetto è ancora una forma concepita soprattutto per il diletto accademico. Ricorrente nello stile italiano di quegli anni è l'inizio con il *Presto* e la presentazione di nuove idee tematiche anche sezione centrale, in luogo di un vero e proprio sviluppo. Il tempo *Adagio* riecheggia la cantabilità all'italiana che Mozart, in quel momento, meditava e riviveva attraverso le proprie composizioni. Nel *Tempo di Minuetto* finale, con la ricchezza tematica alla quale si accennava, due minuetti si avvicendano e intrecciano.

Nella serata Mantovana, forse Mozart eseguì, a prima vista, parti di composizioni cameristiche di Boccherini. Figlio d'arte ed eccellente violoncellista, anch'egli era stato un fanciullo prodigioso, tanto da essere già impegnato con il padre in orchestra a Vienna a quattordici anni. Proprio nella capitale asburgica egli apprese e si avvicinò alla forma del quartetto, ripensandola e riportandola poi in Italia, dove fondò il primo quartetto stabile che la storia musicale italiana ricordi. Fu poi in Francia e, soprattutto, in Spagna dove fu attivo in varie cerchie nobiliari, ma con sorti alterne, sino alla miseria. Il suo *Quartetto op. 8 n. 1*, uno dei ben novantadue composti, mostra, anche intuitivamente, quale potesse essere l'attrattività sul giovane Mozart. L'*Allegro vivace* spicca per brillantezza e fluidità, l'*Adagio* dilaga con la propria liricità, il *Finale* è in forma di minuetto, intrecciata con quella di rondeau: ancora una volta, dunque, l'inventiva musicale sovrasta l'elaborazione.

Boccherini, Mozart e il quartetto del mare, ci parlano di viaggi, di culture a confronto, di speranze, ma anche di aspettative deluse e di difficoltà nel trovare stabilità e riconoscimento dei propri meriti e fatiche.

P. B.

\*\*\*

## QUARTETTO DELL'ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA

Nasce nell'ambito dell'Accademia Nazionale Virgiliana con lo scopo di esplorare il repertorio cameristico con particolare riguardo per la produzione italiana. Paolo Ghidoni (primo violino), Agnese Tasso (secondo violino), Eva Impellizzeri (viola e compositrice), dedicandosi al Quartetto dell'Accademia hanno inteso dar vita a una formazione che unisca all'eccellenza dell'esecuzione l'impegno per la ricerca. Accanto alla riscoperta di repertori cameristici non frequentemente eseguiti, recentemente è stato avviato un ampio progetto di trascrizioni per quartetto d'archi, che intende ampliare il già vasto orizzonte repertoriale dell'ensemble. Il Quartetto dell'Accademia Virgiliana si avvale occasionalmente della collaborazione di solisti ospiti e collabora a sua volta con altri ensemble e orchestre, nonché di giovani artisti, come nel concerto odierno, che vede la partecipazione di Michele Braghini.

Con il contributo di



FONDAZIONE  
BANCA  
AGRICOLA  
MANTOVANA